



Due cose mi ha fatto pensare questo viaggio:

1. Camminando sul duro asfalto delle statali, (buono per i veicoli, ma non per i nostri piedi), con camion e auto che ti sfrecciano accanto, ti rendi conto di come il “progresso” abbia sovvertito i ritmi della nostra vita: lenti fino a che si andava a piedi, frenetici oggi che corriamo in auto anche per andare a fare la spesa o per andare a rilassarci in palestra. Ma c'è da chiedersi: questo “progresso” ha reso l'uomo più felice?
2. In questi giorni, tutta la nostra casa è nello zaino: 8-9 kg al massimo, e queste poche cose ci bastano. Quando traslochiamo, per spostarci ci serve un camion e a volte non basta. Quante cose, che nemmeno sapevamo di possedere, saltano fuori al momento del trasloco. C'è da chiedersi: di quante cose potremmo fare a meno, vivendo altrettanto bene?

Oggi piove, piove ancora, piove da stamattina.

La giacca ormai è inzuppata, le scarpe sono un lago, l'acqua scorre a piccoli rivoli sotto le mie scarpe. Il suono delle gocce di pioggia sul mio cappuccio accompagna i miei passi.

Continuo a camminare, i passi risuonano sull'asfalto,

Cammino che disintossica, cammino che libera la mente, che disgrega i pensieri, che permette di vedere la vita di tutti i giorni da un angolatura diversa.

Continuo a camminare, passo dopo passo, continuo a camminare.

Ho camminato, dormito e mangiato in bella compagnia, mi sono rilassato e divertito, ho goduto del paesaggio, ho vissuto momenti di spiritualità e mi sono commosso, sono contento e torno soddisfatto a casa.

Adoro viaggiare in solitudine, le dinamiche di gruppo dei viaggi organizzati mi annoiano. Volevo rigenerarmi camminando nella natura ed invece eccomi qui. Ormai alla fine di un viaggio. Dove a rigenerarmi non è stata la natura e neanche il botafumeiro. Che però mi ha certamente emozionato, a rigenerarmi siete stati Voi.

Tutti Voi, belle persone che ho imparato a conoscere ed apprezzare a poco a poco.

Con Voi è stato bello vivere questi giorni, vivere il sole dei primi giorni, ma anche tutta la pioggia interminabile degli ultimi, dividersi un panino ed un arancio per pranzo, ma anche abbuffarsi in fretta a cena per rientrare prima delle 22, dormire in piacevoli stanzette nella prima notte, ma anche condividere le camerate infestate da spagnoli rumorosi.

Con Voi è stato bello stare insieme ed essere un gruppo!

Grazie



Il pellegrino cammina per arrivare al cielo, ma se guarda sempre in alto rischia di non trovare la strada, di non vedere gli ostacoli, di sbagliare.

Guardando sempre in alto rischia di perdere il viaggio.

Forse per trovare il cielo bisogna guardare la terra.

Camminando mi sento viva, mi sento in sintonia con la natura e con gli altri. Sento l'energia che viene dalla terra e mi dà la forza di andare avanti.

Camminare, senza mai tornare indietro, pensando che il percorso di oggi, domani sarà diverso.

Come il fiume si getta in mare, spero di riuscire sempre a superare la paura che mi prenderà guardando indietro e di avere tutte le volte il coraggio di rinascere.

Voi sentieri tracciati in solchi irregolari lungo le strade!

Credo che siate gremiti d'invisibili esistenze, tanto mi siete cari...

Ma dove vi siete nascosti questa settimana?

E' stato forse tutto l'asfalto che abbiamo calpestato a rendermi insensibile?

O è stata la pioggia che ci ha accompagnato?

Sorda... sorda... però non sono, perché ho udito la forza unita di un gruppo condotto con cura e sensibilità da un Vergari sempre presente.

Grazie a tutti.

**Viaggiare, camminare in armonia,
in pace con il mondo e con la vita...**



*... forse dovremo concedere alla natura umana un'istintiva voglia di spostarsi...
L'atto stesso del viaggiare contribuisce a creare una sensazione di benessere fisico e mentale...
Bruce Chatwin*

Io non solo ho provato questa sensazione, ma durante il mio cammino ho incontrato un gruppo di pellegrini... scusate, mi correggo: un gruppo di "meravigliosi angeli" che hanno contribuito a rendere il mio viaggio ancora più piacevole.
Grazie di vero cuore ed un bacio a tutti!!!

MANTRA DELLA FRATELLANZA UNIVERSALE

I figli degli uomini sono un essere solo
ed io sono uno con essi.
Io cerco di amare e non di odiare,
io cerco di servire e non di esigere il servizio dovutomi,
io cerco di sanare e non di nuocere.
Che il dolore rechi il debito compenso di luce e amore,
che l'Anima domini la forma esterna,
la vita ed ogni evento
e porti alla luce l'amore che sta dietro a tutto ciò che sta accadendo.
Ci siano date visioni e intuizioni
il futuro sia svelato
l'unione interna si manifesti
e le scissioni esterne svaniscano
che l'amore prevalga
che tutti gli uomini amino.

C come Compostela
A come Atlantico
M come Méte
M come “Ma quanto manca?”
I come Ironia
N come “Non vuole smettere di piovere”
O come Ostello

P come Pellegrini
O come Obrigado
R come Russatore spagnolo
T come Timbro
O come Ombrello
G come Galletto
H come Humor
E come Esperienza
S come Scarponi
E come Essiccatoio!!!!



PORTO – BARCELOS

Oporto – o Porto – stradine – sardine – scalini- cantine
 Ciuf-ciuf-ciuf
 Chicchirichi
 Eucalipti, viti, olivi, limoni, aranci, castagni, cavoli (e che cavoli!!!)

BARCELOS – BALUGAES

Pum-pum-pum
 Din don-din don
 Pannocchie e uva, liquami e letami, felci e ginestre, cammini romani, cammini asfaltati

BALUGAES – PONTE DE LIMA

Silenzio, fuochi e fumi, rose e ortensie, grandi platani in riva al fiume, ponti romani

PONTE DEL LIMA – RUBIAES

Antichi sentieri tra vigne e muretti, tra edere e felci, profumo di eucalipti, croci di pietre e pietre, messaggi di pace e amore

RUBIAES – VALENCA DO MINHO

Ciaf-ciaf-ciaf
 Sentieri/ruscelli e ruscelli/sentieri, pietre rilucenti gialle, rosse e nere
 Ciaf-ciaf-ciaf
 Acqua sopra, acqua sotto, caldi pasti italiani.

VALENCA DO MINHO – REDONDELA

Pioggia e sole, sole e pioggia, nastri di asfalto e boschi di eucalipti, polpo alla gallega e queimada, ore 22:00 si chiude

REDONDELA – PONTEVEDRA – CALDAS DEL REI – PADRON – SANTIAGO

E poi pioggia, pioggia, pioggia. Pioggia che ha dilavato tutti i ricordi.
 In un giorno di sole Santiago è poi apparsa e ha cosparso i nostri piedi di profumi d'incenso.

UNA POESIA PERDUTA DI ANTONIO MACHADO

*Peregrino, no hay camino
El camino se hace caminando
Ma nunca mirai una compania
Asi abborraciada,
con gente asi diferente.
Tenia hombre del norte y del est,
mujer de un pais caprino
y una chica del Monte Julielmo
con una risata muy contagiosa.
Havia anco dos personas
Que tenia voglia de ire
Fin a Finisterre
Ma creo que le bastò este camino.
Tenia anco una guia que si perdiva
A todas los senderos,
un hombre de Argentina
con la misma voz de Julio Jiglesias,
un generale que sabia de fortezas*

*y de massage dulce
y otros chicas y chicos muy amable.
Tenieron sol y tanta lluvia,
ma siempre fueron feliz
come el dia de la Resurrecion.
Nunca mas le faltà l'hambre,
siempre li mirarin a una mesa,
a de scansar o a comer pulpo
Tambien amaron el caldo verde
El frango de Barcelos y el sarrabhulo
Ma più de todos; la polenta con el bacalau.
Pelegrino, no hai sendero!
Se hace el sendero tomando porto
Y bebiendo cerveza tambien
Con i companeros de la Boscaglia.
Caminante, no hai camino
Se no tiene ampollas sul piè!*

**Sono arrivata a Santiago!
Le emozioni del mio "cammino" sono state tante e diverse.
Necessitano di più tempo per essere spiegate a me stessa e agli altri.**



Grazie a:
**Alessandra, Antonella, Carmine, Dario, Elena, Gianluca, Gigliola, Lucia,
Marina, Ondina, Ricardo, Rosanna, Silvia.**